

La più grande sfida per la salute del 21° secolo: i cambiamenti climatici



Luigi Di Marco
Architetto e Urbanista, Consigliere nazionale AIAS e Referente AIAS per l'UN Global Compact e l'ASviS

Salute e clima: il futuro è adesso, un urgente appello ad agire

Breve presentazione delle 7 raccomandazioni dell'OMS su Salute e Clima e la Carta Internazionale di Roma su Salute e Cambiamenti Climatici. Cosa è urgente fare in Italia.

I Cambiamenti climatici rappresentano la più grande sfida per la salute del 21° secolo e minacciano la società in cui viviamo in tutti gli aspetti.

Ulteriori ritardi nel contrastarli aumenteranno i rischi. La situazione pregiudica la possibilità per i governi di garantire il diritto umano fondamentale della salute.

Con questi incisi, l'OMS introduce il suo rapporto su Cambiamenti Climatici e Salute preparato in occasione della COP 24 tenutosi a Katowice lo scorso dicembre 2018.

L'argomento *conseguenze per la salute determinate dai cambiamenti climatici*, non è una novità, ma emerge sempre più forte l'attenzione della comunità scientifica e delle istituzioni internazionali sul tema e la necessità di assumere scelte politiche conseguenti, di darne la più ampia divulgazione per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Appena prima della COP 24 è stata adottata la **Carta Internazionale di Roma su Salute e Cambiamenti**

¹ Link alla pagina del report OMS: <https://www.who.int/globalchange/publications/COP24-report-health-climate-change/en/>

Climatici - Salute e clima: il futuro è adesso, un urgente appello ad agire, in esito al *Scientific Symposium on Health and Climate Change* che ha coinvolto 500 ricercatori provenienti da 27 paesi presso il nostro **Istituto Superiore di Sanità** ².

La carta auspica un'azione multisetoriale secondo un approccio "One Health"³, evidenzia la preoccupazione per la salute dei bambini e dei più vulnerabili, la necessità di riconnessione con la natura **riconoscendo ai parchi e alle aree protette la funzione di fonti per la salute**, l'educazione dei cittadini sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute, le problematiche connesse alla qualità dell'aria, alla qualità del cibo, alla **salute mentale** e psicologica, il ruolo centrale che le **politiche nelle città** devono svolgere per garantire la salute dei cittadini a fronte dei cambiamenti climatici.

Il documento richiama anche il nesso **biodiversità e salute**, su cui esiste già una amplissima letteratura

² il comunicato dell'ISS: <https://ufficiostampa.iss.it/?p=1493>

Il testo: <http://www.canaleenergia.com/wp-content/uploads/2018/12/Carta-di-Roma-Inglese-e-italiano.pdf>

³ Sul concetto di One Health: <https://www.who.int/features/qa/one-health/en/>

WHO operational framework for building climate-resilient health systems based on the six building blocks common to health systems (inner ring), with 10 components to strengthen climate resilience (outer ring)

CLIMATE RESILIENCE



scientifico/istituzionale⁴.

Non ultimo indica come misura necessaria anche la **sostenibilità ambientale dei sistemi sanitari e dei servizi ospedalieri**, con l'introduzione di tecnologie verdi e l'abbattimento degli impatti, richiamando di fatto le proposte che i ministri della salute delle nazioni integrate nell'OMS - Regione Europea hanno già dichiarato di voler perseguire durante la **sesta conferenza ministeriale su ambiente e salute tenutasi a Ostrava il 13 - 15 giugno 2017** ⁵.

La Carta di Roma, ben si integra con il documento

⁴ si veda in ultimo il documento approvato dalla COP14 della Convenzione sulla diversità biologica del novembre 2018: <https://www.cbd.int/doc/c/831c/4f46/a600bbe7338826cde2a93d8b/cop-14-l-04-en.pdf>

e il rapporto WHO-UNEP-CBD del 2015: <https://www.cbd.int/health/SOK-biodiversity-en.pdf>

⁵ Report della conferenza di Ostrava e relativa Dichiarazione: http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0003/360453/ostrava-report-eng.pdf?ua=1

dell'OMS di cui sopra che, oltre a trattare gli aspetti sanitari emergenti dai cambiamenti climatici e l'utilità della prevenzione attraverso le misure di mitigazione e adattamento, enuclea le conclusioni in **7 specifiche raccomandazioni**:

1. impegnarsi a **ridurre sia le emissioni di gas serra che l'inquinamento dell'aria** che provocano 7 milioni di morti premature all'anno, riconoscendo che sono in larga parte il prodotto di un comune driver - ovvero le fonti fossili.
2. Considerare le **esternalità negative sulla salute** generate da politiche economiche e fiscali non orientate alla riduzione degli impatti dei cambiamenti climatici, introducendo dunque misure di **fiscalità ecologica** - un **prezzo sulle emissioni** (carbon - tax). Nell'introduzione l'OMS mette tra l'altro ben in evidenza che **i benefici per la salute monetizzati valgono molto di più dei costi finanziari per l'implementazione dell'accordo di Parigi**.
3. Includere gli aspetti della salute nelle regole tra le parti per l'implementazione dell'**accordo di Parigi** e negli impegni nazionali (i cosiddetti NDC - national determined contribution).
4. **Rimuovere le barriere agli investimenti** nell'adattamento ai cambiamenti climatici.
5. **Sostenere l'impegno attivo delle comunità** per la salute e per le azioni di contrasto ai cambiamenti climatici.
6. **Mobilizzare i sindaci delle città** e i governi regionali quali leader dell'integrazione intersettoriale per ridurre le emissioni, accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici e promuovere la salute.
7. **Monitorare i progressi** nelle azioni di mitigazione e adattamento, riportando i risultati sulla salute sia nell'ambito della convenzione quadro sui cambiamenti climatici (UNFCCC), che

nel monitoraggio degli SDGs dell'Agenda 2030.

L'Italia, da quanto sopra riportato in sintesi, ha molti ambiti di manovra su cui può e deve intervenire anche dando seguito agli impegni assunti dai ministri della salute nella Dichiarazione di Ostrava del 15 giugno 2017 citata, e da subito:

a) **rialzando il livello dell'ambizione** e massimizzando l'impegno sul tema politiche per i cambiamenti climatici, nella piena consapevolezza che ciò rappresenta anche la condizione essenziale per **garantire il diritto alla salute** sancito all'art.32 della costituzione;

b) intervenendo sulle **politiche fiscali** ed eliminando i **sussidi dannosi** per il clima e l'ambiente;

c) con il supporto alle politiche per la **sostenibilità urbana**;

d) con specifiche misure nell'ambito delle **strategie regionali di sviluppo sostenibile**;

e) inserendo specifiche misure nel **Piano Nazionale di Prevenzione del Ministero della Salute**;

f) varando un serio programma per la **sostenibilità ambientale del SSN** e dei servizi ospedalieri;

g) con la **divulgazione/informazione** alla cittadinanza e a tutta la società civile sui rischi per la salute determinati dai cambiamenti climatici, non ultimi tutti gli aspetti che riguardano **la salute e la sicurezza sul lavoro**, sostenendo una rapida evoluzione/diffusione delle conoscenze in materia;

h) promuovendo l'**aggiornamento professionale** sui rischi per la salute connessi ai cambiamenti climatici e sulla gestione sostenibile dei servizi sanitari;

i) **discutere in sede UE, nell'interesse comune di tutti gli stati membri**, la revisione dei vincoli di **finanza pubblica** che rappresentano delle barriere di fatto per investimenti alla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, considerando le

evidenze scientifiche che dimostrano che **il costo dell'inazione, o dell'inadeguata azione, sarà finanziariamente e socialmente più alto dei costi dell'azione.**



Figure 3

Climate change impacts health both directly and indirectly, but is strongly mediated by environmental, social and public health determinants. From references (14, 28-32).

